



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

*Le opere tutelate SIAE **non di pubblico dominio** necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com*

ITALO CONTI CODICE SIAE 135763



**PARCHEGGIO A PAGAMENTO
DIALOGO BRILLANTE IN DUE ATTI**

PARCHEGGIO A PAGAMENTO

DIALOGO BRILLANTE di Italo Conti

Personaggi:

GAETANO	U	DETTO TANO EX FOTOGRAFO
DANTE	U	IL PADRE RICOVERATO

La scena si svolge all'interno di una casa di riposo per anziani di quart'ordine completamente scassata e mal funzionante. La sceneggiatura deve raffigurare una topaia. E' una stanza con due letti semi rotti, bagno interno e attrezzata (*diciamo per dire*) di campanello a muro una sedia rotta per ospiti, ma il tutto deve essere completamente scassato e arrugginito. Ci deve essere una finestra rotta tenuta con nastro adesivo e il vetro frantumato, una tapparella fuori squadra, la porta d'ingresso deve essere sollevata da terra almeno tre dita per far passare l'aria sotto insomma l'effetto scenico all'apertura del sipario deve essere devastante. Il pubblico deve letteralmente rabbrivire. Buona anche qualche ragnatela finta.

PRIMO ATTO

Parte il Brano n.1. Al termine si apre il sipario. In scena Tano è a letto e legge una rivista sgangherata:

DANTE

(Da dentro il bagno, fuori scena) Tano: hai sentito che freddo boia questa notte? Brrrrrr! S'è affilato un vento gelido tutto dalla mia parte che m'ha ghiacciato completamente. Non c'è stato verso di riprendere la temperatura. (pausa) Ho le braccia fredde, ma che dico fredde: rigide! Sono teso come se avessi mangiato un manico di scopa e le ossa sono fragili come un pezzo di vetro. Sono gelato: gelato fino al midollo. Capirai: sotto le porte ci passano tre dita! Dice che in caso di fuga di gas sia la salvezza! Certo: in caso di fuga, ma se ti ci fermi, rischi di morire fulminato per la corrente che tira. Se non intervengono complicazioni, il minimo che puoi prenderti è una malattia così rara, ma così rara, che non so neanche se riuscirei a pronunciarla.

(Rumore 2 – scarico del Water esce dal bagno asciugandosi le mani e rimettendo nell'armadio sapone ed altro materiale ma ha un braccio ingessato e anche una gamba)

Ma da dove verrà tutto questo freddo? Questa non è una stanza: e una ghiacciaia e dove non arriva il freddo arriva il fischio. Il fischio Tano! Il rumore del vento che passa sotto le porte. Fischia qui dentro, non sibila: Fischia come un treno. Non sembra neanche di stare in un ospizio, ma dentro ad una vagone sgangherato senza porte, senza sedili e senza vetri. L'incubo notturno ricorrente è il controllore che mi sveglia urlando: "Biglietto prego!". E c'è poco da fare: qui dentro vige la politica del risparmio energetico. Era gelato pure il pranzo: La carne tritata nella minestra, doveva essere di pinguino. *(Pausa)* Ora, mi stavo lavando le mani: mi fumavano sotto l'acqua fredda come due costolette scongelate.

- DANTE Se questo posto fosse stato costruito in un igloo del polo sud, tanto sarebbe stato più caldo. Ma per forza: Il vento di questa notte e poi non più! Io non so proprio da dove poteva venire *(Indicando i reni)*
- (Pausa guardando Tano che sembra non lo ascolti)*
- So soltanto che la corrente m'è entrata dritta qui, come una coltellata: tutta sui reni l'ho presa.
- TANO *(Che alterna attimi di lettura della rivista ad attimi di attenzione)* E non ti potevi coprire?
- DANTE E già! Grazie del suggerimento non c'avevo pensato. Se avessi avuto di che coprimi l'avrei fatto volentieri tu che dici: ma non l'avevo!
- TANO E beh? Non potevi suonare all'infermiere?
- DANTE *(Ironico)* Ma come ha fatto a non venirmi in testa! Alle 3 di questa notte ho suonato! Le 3 di questa notte! *(Sognante)* Nella mia lucida follia sognavo di farmi portare un'altra bella coperta calda: ce l'hai presente Tano?
- TANO La coperta? E come no?
- DANTE Ma non la coperta! Quando dormi e sogni: oddio dormi: dormire sul mio letto è come assistere ad un miracolo.
- TANO Perché cos'ha il letto che non va?
- DANTE Che cos'ha? Intanto il letto è in assoluto il posto più pericoloso del mondo!
- TANO Addirittura!

- DANTE Certamente! Tu considera che sopra ci muore il 90% della gente!
- TANO Dante: e fai il serio qualche volta! Che cos'ha il letto che non va?
- DANTE Le molle Tano: Le molle. *(Pausa indicando)* Io dormo solo pancia sotto e ce n'è una che tutte le notti, non so perché, si sgancia con un rumore sinistro e prende una via traversa facendosi strada tra tutte le altre ad una velocità supersonica.
- Io la sento anche mentre dormo. Ne avverto il pericolo imminente ormai è diventato come un sesto senso: una sorta di incubo ricorrente.
- Insomma per fartela breve, in un millesimo di secondo supera la barriera del suono buca quel materasso fatto con la sfoglia di cipolla e mi spara un colpo da “ko” sulla la pancia giusto qui: sotto l'ombelico.
- TANO *(Semplicisticamente)* E dormi di schiena no?
- DANTE *(Ironica)* E certo: *(indicando il giro vita)* così invece di bucarmi l'ombelico, mi entra direttamente...*(e indica il fondo schiena)*
- TANO *(Quasi scocciata)* E allora mettiti di fianco!
- DANTE E così so stato, ma come ti dicevo: sai come succede quando nel dormiveglia fai quei sogni che sembrano veri? *(Sognante)* Altro non ho fatto che sognarla la coperta: sembrava mi si posasse sulla schiena, sentivo anche i peli della lana sulla pelle, ma l'hai vista tu l'infermiera?
- TANO No: io dormivo!

- DANTE Io invece mi sono rattrappito, ma che dico rattrappito, “accartocciato” dal freddo con le gambe strette al petto che ancora non riesco a raddrizzarmi: *(Flettendo)* guarda, mi viene ancora da camminare accucciato! *(Pausa)* Poi parliamo di malanni! Marcoclaudio s’è presa una malattia intestinale contagiosa per il freddo: un altro po’ tira le gambe!
- TANO Marcoclaudio? Ma Marcoclluaudio chi?
- DANTE Il pazzo del terzo piano... quello che dice sempre: *(Rifacendo il verso)* “La cocaina io? Per carità: mi piace solo l’odore”.
- TANO Ha avuto una malattia contagiosa?
- DANTE Ehhh! Te l’ho detto che un altro po’ se ne va all’altro mondo!
- TANO E tu come lo sai che era contagiosa?
- DANTE Casualmente mi sono combinato a passare nel corridoio durante le medicazioni e l’ho dedotto: gli stavano somministrando le supposte con la cerbottana!
- TANO Qui dentro non mi stupisce più nulla. *(Riallacciando il discorso)* E quindi tu dalle tre di notte che hai suonato e l’infermiera ancora non è passata?
- DANTE Macché! dove sono capitato: dove?
- TANO A Villa Arzilla Dante: Villa Arzilla: il parcheggio a pagamento più scassato del mondo, e non ti lamentare che c’è di peggio!
- DANTE Tu dici? E cosa c’è di peggio? Dacau, Birkenau... Auschwitz?

- TANO La solitudine caro mio: almeno io qui ho trovato quattro amici per chiacchierare.
- DANTE Ho capito Tano, ma tu non hai parenti. Con quella pensioncina da fotografo hai volutamente scelto un posto dove accomodarti: ma io no! IO NO!
- TANO Veramente ho un nipote in Australia. Ma potevo mai andare fin laggiù?
- DANTE Davvero hai un nipote in Australia? Non me lo avevi mai detto!
- TANO Siiii! E' ingegnere.
- DANTE Ma vedi tu: un nipote ingegnere in Australia! In che senso nipote se sei rimasto zitello?
- TANO No zitello: signorino. Nipote: figlio di mia sorella che ha sposato...
- DANTE ... un canguro!
- TANO Un canguro. *(Pausa)* Ma quale canguro? Mi fai confondere: ha sposato un australiano.
- DANTE Ed ha fatto un figlio canguro?
- TANO No: ha fatto un figlio fenomeno veramente. Non solo s'è laureato prestissimo, ma fin da piccolo aveva delle doti straordinarie.
- DANTE Si è?
- TANO Tu pensa che neanche a cinque anni teneva alzato un martello di 5 chili per 1 minuto.

- DANTE E questo sarebbe il fenomeno? Mio figlio allora che neanche un anno teneva alzata tutta la famiglia per tutta la notte?
- TANO Ecco fatto: ora ricominci con i parenti?
- DANTE E ricomincio sì Tano: ricomincio sì; mi brucia va bene? E pure tanto mi brucia.
- TANO *(Anticipando il tormentone di Dante a bassa voce) Io stavo bene a casa mia...*
- DANTE Io stavo bene a casa mia
- TANO *(Anticipando il tormentone di Dante a bassa voce) e invece mi hanno preparato questo bel pacchetto...*
- DANTE E invece mi hanno preparato questo bel pacchetto: *(Imitando) “E su papa’! In fondo è per il tuo bene! che vuoi che siano 15 giorni: ti fanno un “keciap” completo e quando torniamo dal mare sarai un fiore!”*
- TANO Lo conosco come le mie tasche questo discorso, però è vero: non stai mica male?
- DANTE Ah si si... per questo ringraziamo Iddio!
- TANO E allora di cosa ti preoccupi?
- DANTE *(Ironico)* Di cosa mi preoccupo? Ma come sarebbe di cosa mi preoccupo? Di loro mi preoccupo! Anzi a dire il vero mi preoccupavo: ora non più.
- TANO Di loro? Non ti capisco!
- DANTE Tano: 15 giorni erano passati più di 100 volte: erano 5 anni che stavo rinchiuso qui dentro. Pensavo che fossero affogati!

- TANO E invece sono venuti a trovarti hai visto?
- DANTE Certo come no: dopo 5 anni giusto a me sono venuti a trovare?
- TANO Perché dici così?
- DANTE Perché è la verità: sono venuti a farsi firmare la delega non a trovare me.
- TANO La delega? A quale delega ti riferisci?
- DANTE Ammazza Tano quanto ti impicci...
- TANO No no per carità: se non vuoi dirmelo io non lo voglio sapere ci mancherebbe! Non pensavo che avessi segreti di stato!
- DANTE Oltre che impiccione sei pure permaloso: ma sto scherzando... la delega... quella dei titoli investiti in banca!
- TANO Ah perché hai titoli investiti in banca?
- DANTE E per fortuna che non ti interessava?
- TANO O madre santissima: si fa per parlare no: sei tu che stai dicendo io partecipo!
- DANTE *(Avvicinandosi a Tano per non farsi sentire)* Anni fa investii un bel gruzzolo...
- TANO *(interessato)* Bel gruzzolo?
- DANTE Bel gruzzolo sì! Titoli di stato sovranazionali in Dollari Americani.

- TANO *(sempre interessato)* Bel gruzzolo?
- DANTE Esattamente: si tratta di un eredità acquisita da un lontano parente. Il fratello di mio padre, mai sposato e senza figli! Così come m'è arrivato l'ho lasciato intonso per anni!
- TANO Sempre il bel gruzzolo?
- DANTE Di quello stiamo parlando. Gli interessi maturati sono stati automaticamente reinvestiti fino a che non è arrivato alla sua scadenza naturale il mese scorso.
- TANO Il bel gruzzolo!
- DANTE Il bel gruzzolo sì: vuoi sapere quanti soldi sono Tano?
- TANO No no per carità... ci mancherebbe sono affari tuoi!
- DANTE E sono affari miei, ma ogni tanto ripeti "bel gruzzolo" come un mantra!
- TANO Si fa per parlare no? Sei tu che stai dicendo dell'investimento è io partecipo!
- DANTE Insomma questi titoli sono scaduti il mese scorso e la banca non lo sa mica che io ho forzatamente cambiato residenza!
- TANO Non ti seguo !
- DANTE La banca che ne sa che sono parcheggiato qui? La comunicazione della scadenza è arrivata a casa mia e siccome c'è da firmare una delega per il ritiro dei soldi ecco spiegata la visita parenti.
- TANO Ahhhhh adesso mi spiego!

- DANTE Ripiegati pure quando hai fatto: lo sai che odio il disordine!
- TANO Mi spiego è detto in senso figurato!
- DANTE E mi ci risponde pure. Hai visto come lo ho salassati?
- TANO Ho visto sì! Caspita che scena che è stata! E adesso che succede?
- DANTE Adesso aspetto che tutto sia burocraticamente in ordine e metto in atto il mio piano!
- TANO Sarebbe?
- DANTE Svignarmela Tano: finalmente posso fare la vita del signore!
- TANO Crocifisso?
- DANTE Tano tu non stai bene: Signore non in senso di Nostro Signore, ma in senso di Nababbo: ecco coppo fare la vita del gran signore.
- TANO Con il bel gruzzolo...?
- DANTE ah ah... ora che fai ricominci?
- TANO Si fa per parlare t'ho detto
- DATE Certo certo: sono io che dico e tu partecipi: la conosco la storia!
- TANO Comunque: neanche male! Se non ti manca niente, basta che ti mantieni in forma ed hai "svoltato"!

- DANTE Non basta Tano. La forma non basta.
- TANO A no?
- DANTE No signore. Tu pensa che a un mio zio da parte di mamma gli diagnosticarono un problema serio causato da cattiva circolazione a 22 anni.
- TANO Così giovane?
- DANTE Era obeso è gli dissero che se non voleva incorrere in problemi più grossi doveva fare movimento e rimettersi in forma!
- TANO E allora lo vedi che ho ragione io?
- DANTE Iniziò a camminare prima due o tre km al giorno poi cinque - sei ed infine dieci barra quindici.
- TANO Complimenti! E adesso come sta?
- DANTE Benissimo: ha 92 anni e in 70 di cure ha percorso 250.000 chilometri!
- TANO Caspita se serve essere in forma!
- DANTE E si: caspita! Il problema è che non sappiamo più dov'è andato a finire!
- TANO Ma dai: fa la il serio!
- DANTE Seriamente? Allora sappi che tutto è un destino Tano: e ogni cosa racchiude il suo! Il nome che ho dato a mio figlio per esempio: Attilio!
- TANO E che è brutto? Il nipote di un mio amico si chiama Finistauro allora che dovrebbe dire?

- DANTE Attilio: colui che attinge! Hai capito Tano? E io Dante...!
Ti dice niente Dante? Colui che dà!
- TANO E va beh che vuoi farci... è la vita!
- DANTE Ha iniziato ad allargarsi da subito: Mi sembra ancora di sentirlo... *“Papa’... firmaci la delega della pensione che ci andiamo noi a ritirarla così tu non t’affatichi...”* Hai capito che premura? E papà firma! *(Fuori campo)* *“Papa’... firmaci l’atto di donazione della casa altrimenti dobbiamo pagarci la successione quando muori...”* Hai capito che previdenza? E papà firma! *“Papà... calati le mutande che ti diamo una bella pulita...”* *(Sostenuta)* Altro che pulita, me l’hanno proprio lucidato: vedessi come brilla!
- TANO Allora te la sei voluta tu!
- DANTE E volevo ben dire: ora è colpa mia. Non si doveva fare tutto per i figli?
- TANO Ma che ne so Dante! Io i figli non ce l’ho mai avuti: non mi sono sposato.
- DANTE Sei rimasto Zitello!
- TANO No zitello: signorino!
- DANTE Ma ci sarà un po’ di giustizia in questo mondo?
- TANO Non sognare: non c’è! la giustizia è morta in croce più di 2000 anni fa!
- DANTE Grazie Tano! Ora mi sento più sollevato! Ma tu scambi l’ingiustizia con la pavidità! Tu sei pavido!

- TANO *(Toccandosi il viso preoccupato)* E' vero? Oh madre mia si vede così tanto?
- DANTE Eh... lontano un chilometro!
- TANO Me l'ha detto anche il Professore prima di darmi la cura per rimettere i colori!
- DANTE Pavidò non pallido: pa-vi-do!
- TANO La cura è la stessa: devo fare il ferro!
- DANTE *(Perplesso)* Io che spero sempre che tu possa capire: Pavidò... vuol dire senza coraggio! Scambi l'ingiustizia con la fifa: hai capito adesso?
- TANO No! Non fare discorsi filosofici!
- DANTE E allora mangia tutto quello che ti propinano: mastica e ingozzati!
- TANO Guarda che una scelta nella vita l'ho fatta pure io.
- DANTE *(Sorridente)* E che hai fatto per scelta: il fotografo?
- TANO Si capisce!
- DANTE Qual era l'alternativa?
- TANO In che senso l'alternativa?
- DANTE Tano: una scelta si fa se hai l'alternativa! Che mi mangio oggi? Brodo o Pasta scegli: se hai solo pasta: t'ingozzi!
- TANO L'alternativa era fare il ballerino, ma il povero papà morì e io, primo di 5 figli, rilevai la bottega. Avevo 15 anni e tanti sogni, ma ho dovuto...

- DANTE Ingozzare!
- TANO Ce significa? Uno nella vita non può anche scegliere di rinunciare a qualcosa no? Io ho rinunciato a una brillante carriera per...
- DANTE ... fare il fotografo?
- TANO Esattamente: per fare il fotografo!
- DANTE Ma è giusto! Tu a 15 anni solo il fotografo potevi fare!
- TANO E perché?
- DANTE Perché dopo passavi l'età dello sviluppo! *(e ride)*
- TANO Spiritoso! Invece avevo un futuro come ballerino hai capito: forse anche migliore.
- DANTE Ma non lo sapremo mai!
- TANO *(Fatale)* Ah: se il povero papà fosse vissuto più a lungo!
- DANTE Ora stai a vedere che la colpa di ciò che non sei stato tu è di tuo padre che è morto!
- TANO No che c'entra, ma ammetterai che in qualche modo m'ha condizionato?
- DANTE Sei un fenomeno! Dai la colpa agli altri invece che alla tua pavidità: non c'hai provato, te la sei fatta sotto come succede a tanti, ma non è mica un dramma !
- TANO Veramente sei tu che ne stai facendo un problema di stato: a me la vita è andata bene così come l'ho vissuta!

- DANTE La verità caro mio, e parlo anche per me, è che il destino ce lo dovremmo creare noi con il coraggio di scegliere, se si potesse scegliere: invece ci tocca ingozzare!
- TANO Vuoi sapere cosa penso? Il freddo che dici d'aver sentito stanotte ti deve aver gelato il cervello!
- DANTE No NO! Il cervello mi si è gelato quando Attilio portò a casa la sua futura moglie: "Papa'" mi disse, "ti presento Mimi"
- TANO Caspita: un nome d'artista!
- DANTE Un'artista con i fiocchi Mimi: al secolo Domenica Malinverni, che già dal nome si capiva che non c'entrava niente con mio figlio!
- TANO Perché?
- DANTE Come perché? Noi di cognome facciamo Primavera tu chi ti prendi? Una Malinverni?
- TANO Interessante: hai anche il lato superstizioso!
- DANTE Chiamatemi Mimi: come l'aria della Bohème!
- TANO Ce n'è molta?
- DANTE Di cosa?
- TANO Di aria dico... sulla Boeme... ce n'è tanta?
- DANTE Ehhhhhhh? Tempeste... bufere, ma che dico: Tornati. Tano? Svegliaaaaaa: la Bohème... l'opera di Puccini...
(vedendo Tano perplesso) Ho capito: mai sentito parlare!

- TANO No no ne ho sentito parlare spesso, solo che non conoscevo questa signora Boeme dell'Opera dei Cappuccini!
- DANTE Sì: delle dame di Carità! Ti sei insordito Tano: Giacomo Puccini compositore italiano del 1800.
- TANO Ah no no... allora non conosco!
- DANTE Lo avevo intuito! Comunque tornando a bomba: 15 giorni erano passati più 100 volte e a parte mia sorella che vive qui dentro, non sia rinfacciato, a spese mie, non s'era mai visto nessuno!
- TANO Paghi la retta anche a lei?
- DANTE Che faccio non l'aiuto? E mi sta sempre tra i piedi!
- TANO Allora: quelli che non s'erano visti perché non s'erano visti, tua sorella ti sta sempre tra i piedi... deciditi!
- DANTE Non è che non mi faccia piacere vedere mia sorella, ma io vorrei che fosse rilassata non come una che sente sempre la necessità di ringraziarmi per quello faccio!
- TANO Hai un cuore come una montagna. Perché non chiudi un occhio e richiami al telefono i tuoi parenti?
- DANTE A parte che gli occhi dovrei chiuderli entrambi e poi come compongo i numeri?
- TANO Dai che hai capito quello che intendo!
- DANTE E che dovrei dirgli: è andata bene la villeggiatura?
- TANO Ma no certo: però puoi tentare di ricostruire un rapporto!

- DANTE Senti: io non voglio essere ringraziato, ma neanche preso per il di dietro ok? M'hanno stretto i panni addosso.
- TANO Che vuoi dire?
- DANTE Hanno iniziato con i soliti discorsi partendo alla larga: *“Sai papà adesso che nato un figlio avremmo bisogno di più spazio tu potresti prendere la cameretta...”*
- TANO Ma viaaaaaaa: questo succede in tutte le famiglie!
- DANTE Si si: *qualche anno più tardi: sai papà il ragazzo ora avrebbe bisogno della sua indipendenza... ti ricaviamo una dependance in garage...*
- TANO *(Perplesso)* In garage? Come sarebbe in garage?
- DANTE Ahhhhh vedi che non capita in tutte le famiglie! *qualche anno ancora: sai papà prima c'era un'auto soltanto ora anche il ragazzo ha bisogno della sua e il garage ci servirebbe tutto...”*
- TANO Caspita: stringi da una parte, taglia dall'altra...
- DANTE Questo è meglio di no, qui non ci stai più bene, lo facciamo per te: questo è il risultato!
- TANO E dalle tre di questa notte che hai suonato, l'infermiera ancora non è ancora passata! Che modo sarebbe di campare questo!
- DANTE Ohhhhhh vedo che l'hai capita pure tu! Ma ho finito di soffrire. Mi ritiro a vita privata e faccio il signore...
- TANO Con il gruzzolo...

- DANTE Eh! Con il gruzzolo Tano. Sono tre milioni va bene.. tanto finché non te lo dico vai in loop!
- TANO No no... ma io non lo voglio sapere la cifra! *(pausa di stupore)* Tre milioni, ma per davvero dici? Con quella somma te ne freggi dell'infermiera!
- DANTE Che sicuramente sarà ancora al telefono con qualcuno.
- TANO ehhhh dalle tre di notte!
- DANTE E si! Tra telefono e chat ci passa le ore. Le frega assai chi suona perché ha bisogno di aiuto. E poi quando qualche malcapitato la chiama: lo irretisce.
- TANO E tu che ne sai?
- DANTE *(pausa poi intrigante)* Allora: la settimana scorsa senza che se ne accorgesse, le ho cronometrato una telefonata di 24 minuti.
- TANO Beh 24 minuti non è nemmeno tanto!
- DANTE *(pausa)* Con uno che aveva sbagliato numero?
- TANO Va che fine se non passa è quasi meglio. A me ha praticamente amputato un braccio con un prelievo di sangue. Ti ricordi?
- DANTE *(pausa)* E come no? Che grazia!
- TANO Mamma mia: come fa i prelievi. Tiene la siringa stretta nel pugno di una mano con l'altra tende il tuo braccio che un altro po' si strappa, dice per vedere bene le vene...
- DANTE E si perché qui dentro il laccio emostatico non si usa.

- TANO E no la scienza non è arrivata a tanto ancora. Poi punta un piede sulla sponda del letto e con un colpo secco ti sbatte l'ago direttamente nella vena... se ci piglia...
- DANTE Se non ci piglia pazienza!
- TANO Dice che non dobbiamo essere tanto sofisticati, per fare le analisi il sangue bisogna comunque cavarlo.
- DANTE Si ma io non capisco perché non si munisce di tronchesi e bacile: ci taglia un dito fa prima no?
- TANO Ho urlato di dolore. Le ho detto che non mi sentivo più il braccio sai che m'ha risposto? *“è normale che con senti il braccio: mica parla!”*
- DANTE Io allora che ieri l'altro ho suonato perché ero rimasto incastrato nella tazza del cesso?
- TANO Ieri l'altro quando? Non mi ricordo.
- DANTE Tu eri partito per la gita al santuario alle 5 e mezzo non te ne puoi ricordare no.
- TANO Ahhhhhhhhh ecco perché ti abbiamo aspettato tanto e poi abbiamo pensato che preferivi restare!
- DANTE Non preferivo restare! Sono stato costretto a restare. C'ero caduto dentro non riuscivo a rialzarmi.
- TANO Beh allora com'è andata a finire?
- DANTE Io poi sono puntualissimo: alle 6 di mattina un orologio svizzero. Fatto sta che dopo aver svolto la funzione mi incastro e non ce la faccio a tirarmi su.
- TANO E questo l'ho capito: e allora che hai fatto?

- DANTE Tiro la cordicella del campanello e attendo. Arriverà l'infermeria no?
- TANO Si spera? Non è arrivata?
- DANTE Si sì. E' arrivata. Ha aperto la porta del bagno, io stavo incastrato rattappito dolorante con le gambe in aria che cercavo di uscire dalla buca e lei che fa?
- TANO Che fa?
- DANTE Mi guarda con un'aria torva e dice: "*Chi ha suonato? Hai suonato tu no Dante? E ti pare! Stai sempre attaccato a quel campanello.*" E infatti: non ho fatto in tempo a sfiorarlo con le dita che subito è arrivata! Alle sei ho suonato e alle sei s'è presentata. (*pausa*) ma della sera però...
- TANO 12 ore dopo? Ecco perché quando sono tornato dalla gita camminavi tutto storto
- DANTE Con rispetto parlando: il culo m'era diventato un torciglione. No dico dopo dodici ore di sforzo per alzarmi da lì. Capito 12 ore dopo arriva e mi chiede perché ho suonato? E a che serve? Sono passate 12 ore! Un volo transoceanico Italia – Thailandia. 12 ore capito? Neanche se gli inquilini di questa reggia avessero suonato tutti insieme 4 volte l'Opera dell'Aida.
- TANO Glie lo ha detto?
- DANTE E certo! Mica glie l'ho mandato a dire!
- TANO Bravissimo: hai fatto bene. E' ora che qualcuno glie ne dica quattro quando se le merita.

- DANTE Si ma lei non s'è mica scomposta: *“E che ho l'aereo io? Vedi che tra poco ti faccio anche da infermiera personale! Qui dentro ci sono regole da rispettare!”*
- TANO Regole da rispettare?
- DANTE Così ha detto! Basta saperlo però che arriva 12 ore dopo come da regolamento.
- TANTO Ma qui siamo tutti impazziti: letteralmente impazziti!
- DANTE Che bel posto: Quando andrò via lo raccomanderò per la gentilezza, la cortesia e la velocità del servizio!
- TANO E quando abbiamo la visita del professore?
- DANTE Per carità non mi ci far pensare che solo a chiamarlo per nome fa impressione: Angelo della Morte... che sarà pure una suggestione, ma quando passa Angelo della Morte io non lo so perché, mi sento tanto come un agnello a tempo di Pasqua.
- TANO E passasse solo?
- DANTE Già è vero: c'è pure la figlia Consolata praticanda degna di tanto padre.
- TANO Maniaca della chirurgia: lei taglierebbe e cucirebbe tutto.
- DANTE Neanche si fosse laureata all'officina tessile.
- TANO E quel che è bello è che non capisce niente.
- DANTE Beh in questo almeno è figlia d'arte: ha ripreso dal padre.
- TANO Non è che partono dai tuoi sintomi per arrivare ad una diagnosi... no! Sei tu che devi avere quello che loro hanno in testa.

- DANTE E' una scuola di pensiero molto diffusa, ma qui dentro è la regola.
- TANO Qualche tempo fa ho avuto problemi di crampi alle braccia per via che di notte qui fa un freddo cane.
- DANTE Mi ricordo. Per quanto ti copri le spalle mentre dormi ti giri e le braccia che vanno a finire fuori dalle coperte inevitabilmente congelano.
- TANO Insomma la mattina un dolore, ma un dolore da impazzire sicché quando passò il "professore" feci presente il fatto.
- DANTE E ma mettiamoci pure che tu sei incosciente però!
- TANO Lui mi dà una tastata veloce alle braccia e mi dice che non c'è niente! "Come non c'è niente?" dico io: "sento dolore" e allora intervenne la figlia: "*Se mio padre tastando il suo braccio ha detto che non c'è niente e lei sente dolore, trattasi di riflesso dolente su arto amputato.*" Ti rendi conto? Riflesso dolente su arto amputato! Mica l'ha visto che le braccia ce l'ho tutte e due.
- DANTE Beh questo non è detto però!
- TANO Come non è detto: eccole! Che sei cecato pure tu?
- DANTE No: dicevo non è detto che sia un errore! Magari dove si è laureata lei studiavano anatomia del polipo e in questo caso di braccia me ne mancano un bel po'.
- TANO Roba da matti!
- DANTE Perché quando sollevi il problema del freddo notturno il professore non disse che soffrivo di tremore muscolare dovuto al troppo caldo e ordinò di farmi togliere una coperta?
- TANO *(Ridendo)* Si si... e chi se la scorda la tua faccia!

- DANTE Che ti ridi! io, da allora, sono in attesa che passi la Findus a ritirarmi!
- TANO Ci vuole ottimismo, bisogna stare su con la vita Dante.
- DANTE L'unico modo per stare su con la vita è farsi operare!
- TANO In che senso operare?
- DANTE Ti fai attaccare le cosce direttamente sul collo e vedrai come sta su la vita. Ed hanno il coraggio di chiamarla casa di riposo. Ma quale riposo? Questa tutto è meno che una casa di riposo!
- TANO No? E che cos'è secondo te?
- DANTE Devo ancora capirlo, ma di solito riposo e sofferenza non si sposano, altrimenti anche i Lager erano posti di villeggiatura!
- TANO A sentire il personale paramedico ci dobbiamo considerare fortunati.
- DANTE Come no? Abbiamo il privilegio del consulto mensile del professor Angelo della Morte
- TANO E si! Pare sia un medico che conta.
- DANTE Ma se conta, dico io, perché non gli fanno operare i calcoli?
- TANO Si dice che prenda 500 Euro a diagnosi!
- DANTE Ma ti rendi conto? Io quando l'ho saputo m'è preso un attacco di bile! 500 euro a Diagnosi? 500 euro a presa per il culo!
- TANO Beh certo "*riflesso dolente su arto amputato*" non è una diagnosi!

- DANTE Perché “*tremore muscolare dovuto al troppo caldo notturno*”? Io avevo crampi da congelamento altro che tremore muscolare per caldo notturno. Ho pure provato a suonare il campanello alle tre di notte.
- TANO Ma pure tu però: suoni quando hai freddo?
- DANTE E’ giusto non c’avevo pensato. Uno quando ha freddo non suona: balla! Il grande luminare da 500 euro a diagnosi! Genesio, terzo piano, lo conosci sì?
- TANO E beh non conosco Genesio? Non sta benissimo. In questi giorni ha una tosse stizzosa!
- DANTE E lo sai che gli ha prescritto il grande luminare?
- TANO No! Che gli ha prescritto?
- DANTE Trenta gocce di Guttalax e tre cucchiaini di magnesia in olio di ricino.
- TANO Per la tosse stizzosa? Ma è un cocktail micidiale di purganti?
- DANTE Capito sì?
- TANO E adesso non tossisce più?
- DANTE Oddio: quello poveraccio, se potesse tossirebbe pure... (*appena accennando l’effetto che provocherebbe*) ma non ci prova neanche!
- TANO Ma dimmi tu dimmi se è possibile una roba del genere!
- DANTE Se hai la tosse ti becchi i purganti, se ti fanno male le braccia hai riflessi dolenti e se hai freddo non devi suonare: vai in magazzino, paghi e la coperta te la compri.

- TANO E se il freddo ti viene alle tre di notte quando il magazzino è chiuso?
- DANTE Sei fottuto perché le cose, devi farle preventivamente: In previsione che hai il diabete devi fare le analisi.
- TANO E in previsione che hai freddo devi comprare la coperta.
- DANTE Sì: in previsione che muori è meglio che prenoti la cassa senno' che neanche ti seppelliscono! Adesso pure l'impiccio del gesso ci voleva.
- TANO Ti da noia?
- DANTE Che poi, ironia della sorte, è successo proprio per andare in magazzino. Sono scivolato per le scale mi son rotto il braccio, ho battuto anche la testa e sono svenuto.
- TANO E t'è andata pure bene! Potevi restarci secco! Ma ti sei ripreso da solo?
- DANTE E che ne so? Io ho sentito l'infermiera che gridava *“Correte correte... e' caduto! Professore ci aiuti. Portantini è un'emergenza!”* ho pensato: *“faccio finta di essere svenuto così evito il peggio”*.
- TANO E invece?
- DANTE E invece arrivano Professore e figlia: *(atteggiandosi come il prof) “Allora che succede qui: abbiamo un morto? Ah no: respira ancora. Trattasi di caso assai anomalo un morto che respira! Addolorata dammi una mano a sollevarlo: prendilo per il sedere.”* La figlia si avvicina e mi urla in un orecchio: *(pausa lunga per tirare la risata) “sei caduto in terra è: coglionazzo!”*

FINE PRIMO ATTO
SIPARIO

SECONDO ATTO

C'è Dante in scena e Tano rientra come se fosse stato in palestra a fare fisioterapia al braccio.

TANO Come ti senti stamattina? Va un po' meglio? Stanotte ti lamentavi come un disperato.

DANTE Non t'ho fatto dormire?

TANO Sì, ma non lo dico per me. Mi dispiace se non ti sei sentito bene!

DANTE In effetti dopo la caduta non mi sono ancora ripreso del tutto. E poi questo gesso al braccio non lo reggo più: m'ha proprio scocciato.

TANO Ci vuole pazienza Dante, Santa pazienza. Non abbiamo più vent'anni i tempi di recupero sono molto lenti: se poi si recupera!

DANTE Ehhhhhh no è: pure menagramo no? Cambia discorso per favore che ingessato come sono non mi posso neanche grattare.

TANO Beh perché scusa, non è forse vero che non abbiamo più vent'anni?

DANTE E vero sì, ma *“L'amarezza è dei vecchi che soffrono il perdersi delle cose d'una volta, più di quanto non godano il sopravvenire delle nuove”*.

TANO Caspita! E da dove esce questa perla di grande saggezza adesso?

DANTE Italo Calvino

TANO Non lo conosco.

DANTE Il cavaliere inesistente!

- TANO *(Con aria di sufficienza)* Ahhhh ho capito, ho capito.
- DANTE *(Notando l'aria di sufficienza)* Che cosa vuoi dire con questa aria di sufficienza?
- TANO Che questo caro amico mio è un vizio molto diffuso specialmente in Italia!
- DANTE Di quale vizio stai parlando?
- TANO Quello di farsi chiamare Cavaliere senza avere il titolo di Cavaliere.
- DANTE Tano: il Cavaliere inesistente è il titolo!
- TANO Ah si? E viene prima di Cavaliere o tra Cavaliere e Commendatore?
- DANTE *(Determinato)* Ferma il tuo cervello. Hai presente Italo Calvino, lo scrittore!
- TANO Il falsario del titolo dici?
- DANTE Ma quale falsario? lo scrittore del romanzo
- TANO Ahhhhh Italo Calvino, lo scrittore del romanzoooo e come no? Quale romanzo?
- DANTE “Il cavaliere inesistenteeeeeeeeee”
- TANO Il cavaliere inesistente è un romanzo?
- DANTE E si... e quella frase era una semplice citazione!
- TANO Non lo sapevo!
- DANTE Me ne sono accorto!

- TANO Chiedo scusa!
- DANTE Ci mancherebbe: non eri mica obbligato? Tu invece stai migliorando un po'? Come va il braccio?
- TANO Non lo so. Continuano a farmi queste sedute. Dicono che sia fisioterapia, ma io non ne sono tanto sicuro! Sto peggio dopo.
- DANTE Questo pare sia normale. A detta di tutti la fisioterapia questo effetto fa!
- TANO Si ma io non capisco: secondo te è possibile che mi mettano l'arto su una specie di incudine e mi diano martellate sull'osso del gomito solo per controllare i riflessi?
- DANTE Tano che ne so io, mica sono un medico. Loro che ti hanno detto?
- TANO *(Dolorante)* Niente di niente! Silenzio assoluto! Martellate e basta!
- DANTE *(Determinato)* Vabbeh ma tu che ne pensi? Ti sarai fatta un'idea: ce li hai buoni o no questi riflessi?
- TANO Mi sa di no!
- DANTE Come mai?
- TANO *(Dolorante al ricordo)* Come mai? Appena l'operatore parte con la martellata io ci provo a toglierlo il braccio, ma lui è più rapido di me.
- DANTE *(ironico)* E certo: se invece i riflessi erano buoni lo toglievi prima vero?
- TANO E' quello che dico anch'io.

- DANTE Non hai pensato che, forse, non siano quelli i riflessi che tentano di stimolarti?
- TANO Non sono quelli? E quali sono allora perché di riflessi conosco... *(correggendosi come ricordando)* ah no è vero: ne conosco anche un altro tipo.
- DANTE E magari vedi che è quello giusto!
- TANO Noooooo: non ci posso credere! I riflessi dello specchietto che rifrange la luce del sole sugli occhi?
- DANTE No! E' più probabile che sia la martellata sul gomito!
- TANO Oh beh: lo sapranno loro quello che fanno? Speriamo! Tu piuttosto: come mai ancora non ti sei ripreso? Che ti senti?
- DANTE Non so spiegarti! E' come se avessi una strana sensazione di nausea!
- TANO Nausea? Ma glie l'hai detto dal professore quando è passato in visita?
- DANTE E come no: è venuto lui e Zorro.
- TANO Zorro? Ma che dici?
- DANTE Non lo sai che Consolata, la figlia del Prof, la chiamano Zorro?
- TANO Ah si?
- DANTE Ma tu non vivi qui dentro Tano? A parte me, non parli con nessuno?
- TANO Io rifugio i pettegolezzi lo sai!
- DANTE Comunque la chiamano Zorro, per via di questa sua ossessione di tagliare per operare chirurgicamente!

TANO Va beh e che ti hanno detto il professore e... Zorro, riguardo alla tua nausea?

DANTE Hanno voluto sapere a che mese fossi di gravidanza!

TANO Gravidanza? Ho capito bene: hai detto gravidanza?

DANTE Hai capito benissimo! Così mi hanno detto: *“a che mese è di gravidanza”*?

TANO Dante? Ma perché non me l'hai detto prima?

DANTE Detto cosa?

TANO Che divento zio?

DANTE Tano ma sei scemo? Posso essere gravido io!

TANO E no... in effetti, a meno di grosse sorprese, vista anche l'età, dovrete essere in menopausa!

DANTE Tanooooooooo! Io sono maschiooooooooo!

TANO Ah si?

DANTE Ma ti sei rincoglionito? Come ah si? Certo che sono maschio!

TANO Se lo dici tu!

DANTE Comunque, 'sto fatto della menopausa è venuto in testa anche a me!

TANO Ahhhhhhhh lo vedi allora che non sei così sicuro!

DANTE Mo ti do un nocchino in capo che ti sbuccio il cervello! Parlavo del paradosso della menopausa.

TANO Non ti capisco!

- DANTE Mamma mia Tano, dialogare con te è una faticata certe volte. E capiscimi! Per tentare di far comprendere al Professore la castroneria che aveva elaborato ho pensato di dirgli che ero in menopausa.
- TANO Ah! Hai pensato di dirglielo: ma non glie l’hai detto... vero?
- DANTE Come non glie l’ho detto: glie l’ho detto sì!
- TANO Gli hai detto che eri in menopausa?
- DANTE E certo! *(Vedendo Tano perplesso)* Ma mica a brutto muso: sono stato ironico!
- TANO No Dante no: l’ironia col Professore non funziona!
- DANTE Me ne sono accorto: non s’è scomposto di una virgola: *(imitandolo)* “*e con questo? Lei sa cosa significa menopausa? Meno pausa etimologicamente parlando vuol dire più attività. Quindi maggiore è l’attività sessuale, maggiore è il rischio di gravidanza.*”
- TANO Così t’ha risposto?
- DANTE E dovevi sentire la figlia: “*Tagliamo papà è? Tagliamo?*” “*No consolata non adesso: non è il momento*”. “*uffaaaaaaaaa, ma allora io quando la faccio un po’ di esperienza chirurgica?*”
- TANO Voleva fare esperienza chirurgica con te?
- DANTE Pare che non possa farla con quelli del piano di sopra!
- TANO Ah no: e per quale motivo se è lecito saperlo?
- DANTE A detta sua quelli del terzo piano non stiano per tirare le quoaia come noi!

- TANO Ma li mortacci sua de su nonno! Che siamo vacche che abbiamo le quoia?
- DANTE Pare che dei nostri trascorsi amorosi a lei non interessi nulla!
- TANO Ecco: e quindi tu per loro saresti gravido!
- DANTE Penso di si! La figlia è stata perentoria: *“se è in stato interessante dobbiamo operare un cesareo che parte dalla pancia, gira dietro la schiena per andarsi a ricongiungere al taglio di partenza e da lì sfettucciare in alto, in basso, a destra e a sinistra, per creare i così detti lembi a V”*
- TANO E tu non le hai detto niente?
- DANTE Ho chiesto: *“Scusi la mia ignoranza, ma a V di Vaffanculo?”*
- TANO Ahahahahahaha sai come c'è rimasta?
- DANTE È subito intervenuto il padre che dall'alto della sua scienza ha sentenziato che avevo perso le staffe perché affetto di una grave forma di isterismo pre parto.
- TANO Tu? Che non ti incazzi quasi mai?
- DANTE E invece per loro sono un paziente molto strano!
- TANO Si è?
- DANTE Così hanno detto! Strano ed esigente!
- TANO E perché saresti strano ed esigente?
- DANTE Perché cambio in continuazione il mio quadro clinico!
- TANO Sarebbe a dire?

- DANTE Sarebbe che loro mi diagnosticano una gravidanza isterica e io dico di non essere ne gravido ne isterico!
- TANO E per questo motivo saresti strano: esigente perché?
- DANTE Perché suono il campanello!
- TANO Pure quello ti hanno rinfacciato?
- DANTE Io pensavo che il campanello si potesse suonare quando uno si sente male e non che si dovesse aspettare solo dopo morto! *(Pausa di stizza)* Sono io che cambio il quadro clinico capito: non sono per caso loro che non c'ha capito una mazza?
- TANO Non glie lo avrai mica detto? Dimmi che almeno questo non glie l'hai detto!
- DANTE Ahhhhh vedessi come s'è infuriato!
- TANO Ecco fatto! Adesso quello ce la fa scontare di sicuro! Come vi siete lasciati?
- DANTE Benissimo: non ci siamo mai presi!
- TANO Non scherzare Dante che poi con quelli ci devo combattere pure io.
- DANTE Che c'entri tu?
- TANO Che c'entro: non lo sai come ragionano quelli! Venga venga Gaetano Mosso, compagno di stanza di Dante Primavera... il resto te lo lascio immaginare!
- DANTE Sei esagerato: esagerato e pavido!
- TANO Ancora con questa storia della pavidità?

- DANTE Non è successo niente di che. Ha solo attaccato la solita filippica: *“la situazione mi è beh nota: il suo è un chiaro caso di schizofrenia! Infatti: la condivisione del suo pensiero lo porta a costruire un alter ego perfettamente sano che, durante il disturbo schizofrenico, lei utilizza come schermo protettore non rispondendo di sé, ma solo del suo simbiote esente da gravidanza! Ciò detto possiamo iniziare la terapia con Elettrochoc!”*
- TANO Elettrochoc? O madre santissima!
- DANTE La figlia, che era uscita appena un attimo prima, rientra in stanza con una vecchia batteria d'autotreno e due morsetti sfrecciando scintille...
- TANO T'hanno fatto l'Elettrochoc con la batteria di un autotreno?
- DANTE Ma chi? C'hanno provato.
- TANO Ahhhh... m'hai fatto prendere uno spavento!
- DANTE Capirai! Non mi posso muovere perché sono ancora ingessato, ma t'assicuro che se lui e Zorro non pigliavano l'uscita prima di subito, il mio alter ego sano li cappottava di cazzotti a tutti e due!
- TANO Roba da matti! Non ci si crede: sono cose dell'altro mondo!
- DANTE Ahhhhh! E a proposito di altro mondo. Usciti professore e figlia non entra il cappellano!
- TANO Don Pasquale? Buono quello!
- DANTE Io non lo so, ma qui dentro davvero è la succursale del manicomio.

- TANO Sarà entrato senza preavviso come al solito sbraitando come la santa intuizione!
- DANTE *(frate in rosso)* Che te lo dico a fare? *“Pentiteviiiiii... l’ora della vostra morte è vicina. Pentiteviiiiiii e chiedete perdono per le vostre nefandezze: pecore smarrite!”*
- TANO Che poi pecore forse perché tanto ribellarsi qui dentro è impossibile, ma smarrite dove che non usciamo mai da questo pascolo?
- DANTE E’ quello che gli ho detto io ma lui dice che tutti siamo smarriti, che dobbiamo farci perdonare qualcosa e che l’anima va curata come il corpo!
- TANO A posto! Se lui cura l’anima come qui dentro curano il corpo siamo a cavallo.
- DANTE Ha attaccato il sermone che *“l’espiazione è alla base della purificazione!”* Si vede che non lo sa che qui dentro il clistere della purificazione lo fanno con l’alambicco!
- TANO L’alambicco? Che cos’è l’alambicco?
- DANTE La serpentina per fare la grappa!
- TANO E che c’entra l’alambicco?
- DANTE C’entra c’entra... a fatica, ma c’entra.
- TANO Forse intendeva la purificazione attraverso la sofferenza?
- DANTE E tu provaci a farti purificare con l’alambicco al posto del clistere e poi la senti la sofferenza!
- TANO Ha bussato a soldi?
- DANTE Savonarola? Ma scherzi: *“Io ti offro la via della salvezza con la mia benedizione: fanno solo 10 euro al mese è una convenzione con la casa di riposo.”*

- TANO Non basta il parcheggio a pagamento... qui dentro pure il pentimento è a pagamento.
- DANTE *(accondiscendente)* Che fai: non glie le dai? Se non glie le dai la lista dei morosi va direttamente al Professore.
- TANO Dillo a me! Io il mese scorso avevo solo una carta da cento. Mica m'ha dato il resto: ha detto che andava bene per tutto l'anno!
- DANTE *(ironico)* Beh! Neanche male: t'ha fatto pure due mesi di sconto!
- TANO Scherza tu! Era l'ultima carta che avevo prima di riprendere la pensione. Sono rimasto a secco!
- DANTE Per farla breve ha preso i dieci euro e s'è dato?
- TANO S'è ricordato di dartela la benedizione almeno? Perché quello quando vede i soldi, tutto il resto gli passa in secondo piano!
- DANTE *(imitandolo)* *"Eg te absol pecca tui nonpat, fil, spirsan men! Arrivederci!"*
- TANO Ma che è una benedizione quella? Io non ho capito niente!
- DANTE E nemmeno io! Lo sai che m'ha risposto quando glie l'ho fatto notare?
- TANO Che t'ha risposto?
- DANTE *"Aooooooo! E per dieci euro che volevi: la messa cantata?"*
- TANO Ecco come stiamo messi in questo parco degli orrori. Almeno a te dopo 5 anni, delega o no, sono venuti a trovarti i parenti!

- DANTE Il triste annuncio me l'ha dato l'infermiera.
- TANO Ma dai su! Aspettavi questo momento come la manna.
- DANTE Ehhhhhhh guarda: l'aspirazione di una vita!
- TANO Ti conosco troppo bene. Stavi come quando uno attende l'occasione della vendetta!
- DANTE Fosse per me avrei preferito evitare!
- TANO L'hai covata per anni pensando che alla prima occasione ti saresti ripigliato il pane con gli interessi
- DANTE E poi invece quando arriva il momento, chissà perché, non ti senti pronto: ti vengono una marea di dubbi.
- TANO Che significa? Non capisco! Hai detto che li hai salassati al punto tale che non verranno più.
- DANTE Sì ma non come pensi tu!
- TANO E come allora?
- DANTE Volevo vendicarmi è vero! Ma quando li sentiti arrivare sarei voluto fuggire via lontano.
- TANO E dove? Da qui non si scappa se non in giardino e non più di un'ora al giorno.
- DANTE Ecco perché mi son fatto venire l'idea!
- TANO Quale idea?
- DANTE Ho finto di essere in coma.
- TANO Ma non dirai sul serio?
- DANTE Inizialmente volevo fingere di essere morto ma poi ho pensato che si vedeva che respiravo!

- TANO E quindi che hai fatto?
- DANTE Mi sono sdraiato sul letto, ho chiuso gli occhi e mi sono tirato il lenzuolo fin sopra la testa.
- TANO Oh Signore Benedetto, ma come ti vengono queste idee folli!
- DANTE Sono entrati parlottando del capitale. Mio figlio aveva un certo timore visto il tempo trascorso Mimì invece no. Mi ha chiamato decisa per nome e quando ha visto che non rispondevo ha scoperto il lenzuolo!
- TANO Capirai: quando t'ha visto steso ad occhi chiusi avrà pensato che fossi morto. Le sarà preso un colpo!
- DANTE Sì. Ma non per la paura che fossi morto
- TANO Ah no? E per che cosa allora?
- DANTE Perché da morto non potevo firmare la delega!
- TANO Ma daiiiiiiii queste sono congetture tutte tue senza alcuna prova.
- DANTE Fatto sta che ha chiamato allarmata il professore. E' arrivato subito stranamente senza figlia allegata... e non sapendo niente del mio coma li ha fatti uscire per visitarmi.
- TANO Beh per acquistare tempo l'idea non è stata neanche tanto male.
- DANTE Dici bene tu , ma te la immagini una visita a tu per tu con il professore? Che te lo dico a fare!
- TANO Tanto più dopo quel fatto della gravidanza? Non avrei voluto essere nei tuoi panni: che t'ha fatto?

- DANTE Mi ha preso sotto le braccia per tirarmi su e un altro po' non prende un colpo pure a lui quando sono sobbalzato per il solletico.
- TANO E lo credo: sarebbe preso pure a me!
- DANTE Ah ma lui non s'è scomposto. È rimasto prima senza fiato e poi ha detto "*Caspita! Ho inventato una tecnica innovativa efficacissima per risvegliare dal coma*".
- TANO Il solletico?
- DANTE Il solletico Tano! M'ha chiesto se mi ero reso conto che dopo essere improvvisamente entrato in coma altrettanto improvvisamente ero guarito!
- TANO E tu che gli hai risposto?
- DANTE Che gli dovevo rispondere? La verità: che era tutta una finta!
- TANO Una finta guarigione?
- DANTE No: una finta malattia!
- TANO Sì ma lo sai come la pensa in proposito il professore...
- DANTE Che le due cose si equivalgono: una finta malattia porta automaticamente ad una finta guarigione, ma in realtà raffigura un quadro clinico molto preciso.
- TANO Malattia immaginaria
- DANTE Hai voglia a spiegargli che mi sono coperto per nascondermi! Ha cominciato a dire che quello cambiava radicalmente il quadro clinico! Com'è che ha detto: auto sessualità conclamata con deviazione della libido nascosta per sensi di colpa!

- TANO Ma dimmi tu dove è andato a parare! Ha pensato ad un caso di autoerotismo? Ma è scemo!
- DANTE *(Gestualizzando)* Io glie l'ho anche detto che non mi ero coperto nel senso di coperto, ma di coperto e lui ha sentenziato che è stata solo una pura fantasia sessuale!
- TANO Dante? Alla tua età hai ancora di queste voglie erotiche?
- DANTE Con calma ho cominciato a spiegargli che per coperto intendevo dire che mi ero infilato sotto le coperte.
- TANO E lui ha capito?
- DANTE Ehhhhhh non ti dico: alla frase "mi ero infilato" m'ha dato del masochista omosessuale.
- TANO Sei Proprio un gran bel caso Dante: hai patologie che vanno dalla malattia immaginaria all'inconsapevole omosessualità!
- DANTE Fosse finita qui!
- TANO Mi sono perso il meglio? Ma io non ho capito: questo è scemo o ci fa?
- DANTE Propendo più per la prima ipotesi: io glie l'ho detto che mi piacciono le donne lui m'ha risposto che trattasi di Cannibalismo latente!
- TANO Gli potevi dire che piacciono crude, non cotte?
- DANTE E come no? Così almeno mi credeva affetto da rara malattia di Cannibalismo Tribale!
- TANO E quanto è andata avanti questa storia!

- DANTE Fino a che non ne ho potuto più: sono sbottato e gli ho detto che non avevo un cazzo!
- TANO Bravo hai fatto bene!
- DANTE Ah ma lui tranquillo m'ha detto: *“Lo ha perduto spontaneamente o con intervento chirurgico?”*
- TANO Oh mamma mia bella! Non ci si piglia un punto! E quindi?
- DANTE Quindi niente: Secondo lui la mia situazione è molto complicata.
- TANO Addirittura!
- DANTE Eh! M'ha preparato anche la base di ricovero per mettere il Telepass.
- TANO Il telepass e che centra il telepass?
- DANTE Ma che ne so io Tano? Si vede che all'età mia la “sbarra” non si alza più bene!
- TANO Ma non è il Telepass... il Bypass vorrai dire: quello che si mette per il cuore!
- DANTE *(Misurandola)* Io so solo che tirato fuori una siringa tanto come quelle per vaccinare i bovini.
- TANO Per mette il Bypass?
- DANTE No! quella era per analizzare il liquor del midollo spinale!
- TANO E tu ti sei fatto distillare questo liquore?
- DANTE Siiii! Mi sono fatto un whisky col ghiaccio! Ma quale liquore, il liquor e l'acquetta che sta tra le vertebre: quella che tiene a bagno il midollo spinale

- TANO Ahhhhhh voleva tirarti via l'acquetta dalle vertebre? E va beh che sarà mai?
- DANTE Sono scattato in piedi ho preso una bottiglia che avevo a portata di mano e l'ho minacciato di spaccargli la testa!
- TANO Sei esagerato. Quella una volta l'ho fatta pure io. E' una piccola puntura: in fondo è come succhiare un osso buco.
- DANTE E certo che vuoi che sia? Specialmente se il buco è il mio vero? Fatto sta che a causa di tutto quel trambusto i parenti hanno sentito, sono tornati e quindi ho dovuto parlarci per forza.
- TANO E non potevi buttarti comatoso un'altra volta
- DANTE E' quello che ho fatto, ma Mimi è entrata di corsa ad alta voce con tono offeso si è rivolta al professore dicendo che facevo il finto tonto e che voleva conferire con il qui presente Dante Primavera! Il professore ha anche cercato di spiegarle che Dante Primavera non era lì presente in quanto in coma per sua stessa volontà...
- TANO Siiiiii buonanotte! E chi ci crede a questa fesseria?
- DANTE Infatti! Alla fine ho deciso affrontare la situazione e mi sono svegliato.
- TANO Alla grande. Se sapevo non andavo in gita. Mi fermavo in camera mi divertivo di più!
- DANTE Non ti dico che divertimento! Mio figlio che mi accusava di fare la commedia invece di essere contento che mi erano venuti a trovare. Mi ha detto che dopo tutto questo tempo son sono stato capace di dirgli neanche una parola!
- TANO Davvero non gli hai detto una parola?

DANTE Ma come no? Glie ne ho dette cinque: *(Contandole)* “Sono andate bene le ferie”? Non lo so io: dopo cinque anni di mare non li ho visti abbronzati mi sono preoccupato.

TANO E pure tu però quando ti ci metti...!

DANTE Che gli dovevo dire? Cinque anni capisci? *(Pausa con voce emozionata)* Cinque anni che ripassavo questo film nella mia testa chiedendomi perché mi avessero portato in questo parcheggio a pagamento con l’inganno... Inganno sì! *(Amareggiato)* E non è stata neanche la cosa più umiliante!

Tano ascolta serio in silenzio

(Deluso cambiando tono) E dopo cinque anni, si presentano qui e che fanno? Parlano di sangue del loro sangue.

Girano talmente tanto bene intorno all’argomento che la parola che avrebbero dovuto dire non l’hanno neanche pensata. Non è nel loro vocabolario. Ci sarà un motivo se non hanno usato la parola: Figli?

(Triste) 5 anni e si presentano come se niente fosse, davanti ad un vecchio pieno di rimorsi e forse anche di rancore...
(Pausa sincero e determinato) Non lo nego! Non li volevo vedere è vero!

Ho pensato tante volte: “*quando vengono a trovarmi li butto dalle scale... li squarto con il rasoio, li strangolo con le mie mani*” *(mite)* chiedendo ogni minuto perdono a Dio perché un padre possa pensare questo della nuora e di suo figlio!

(Addolorato) Ma ho cercato mille spiegazioni senza trovarne una! Ho tentato mille soluzioni per togliermi dalla testa quel pensiero ricorrente che picchiava come un martello fracassando ogni angolo della mia memoria.

DANTE

(Pausa con voce piagnucolosa) Non può essere, mi dicevo, non può essere che persone dello stesso sangue concepiscano l'abbandono come una forma di liberazione. *(Pausa)* Non è umano uccidere una persona di solitudine e di inedia *(Pausa breve)* solo perché una revolverata prevede l'ergastolo!

Che fine ha fatto la libertà? La condizione per cui ogni individuo può decidere di pensare, agire, esprimersi senza costrizioni, usando la propria e non l'altrui volontà per ideare e mettere in atto ogni azione? Dov'è la libera scelta dei fini e degli strumenti per raggiungerli?

Io non parlo della condizione formale della scelta, quella che poi quando si tramuta in atto risente dei condizionamenti imposti dal fare comune o peggio ancora dall'interesse del singolo.

Io parlo della possibilità di scegliere come si vuole, perché così si vuole. Senza costrizioni e intimidazioni. Senza che l'immenso sistema ti inghiotta.

La libertà di resistere essendo impopolare e di schierarsi con le proprie convinzioni solo perché sono le tue.

Che non è la libertà storicamente evoluta conquistata dall'uomo con l'astuzia della ragione. E nemmeno quella che attraverso lo sviluppo dialettico giunge alla suprema sintesi filosofica. La mia è una libertà contadina. Spicciola libertà contadina che si semina, si inaffia e si coltiva con l'amore.

E invece sembra che il nostro sentimento sia causa di disagio emotivo che si manifesta attraverso l'angoscia e si nutre nello stesso identico modo con il quale si verifica il disagio.

DANTE

Cazzo: quando sei parcheggiato improvvisamente da qualche parte contro la tua volontà, subentra il timore che non sia più possibile tornare indietro, perché nulla più dipende da te e la sensazione che ti assale non è la rabbia, o paura: ma solitudine.

Da lì all'isolamento il passo è breve: e dall'isolamento alla pazzia quasi obbligato.

La realtà, qui dentro, è drammatica per quelli che sono vittime di veri e propri reati.

L'emarginazione è un terreno fertile su cui sviluppare un fenomeno di criminalità silente contro gli anziani più deboli e indifesi.

L'abbandono: è un delitto contro la vita.

E' così che alla fine si diventa inabili: incapaci di essere se stessi per non vedersi voltare le spalle di nuovo. Per non essere uccisi ancora una volta da vivi.

Tutti questi eventi morbosi si riproducono secondo un meccanismo di ripercussioni consecutive, di complicanze attribuibili all'età, arrivano a cascata fino al circolo vizioso di per sé poco rilevante, ma determinante, del ripetere sempre le stesse cose: un rompicoglioni!

Ma tu ci hai mai pensato quale tremenda sensazione sia una morte di sole domande?

Sono ingombranti le domande. Specie se le risposte sono solo bugie usate come pietoso mezzo per influenzare i propri pensieri.

Chiunque è naturalmente predisposto ad evitare il dolore e per farlo ricorre anche alla menzogna se questo lo aiuta. Un autoinganno talmente forte da sostituire la realtà.

- DANTE Quando poi non ci si colpevolizza al punto tale, da giudicare che gli altri ti abbiano giustamente punito con la reclusione per ciò che con gli anni sei diventato.
- Allora ci si convince che essere chiusi in questo ambiente è la cosa migliore per te. In fondo ad una certa età, si ha bisogno di cure, i giovani devono stare con i giovani e i vecchi con i vecchi!
- Ma dopo 5 anni tutto cambia. Tutto è rimesso in discussione, di nuovo senza scelta! Si presentano qui impunemente, dopo che ti eri costruito il tuo bel rifugio di bugie e ti sgretolano questo meccanismo.
- Non è semplice da spiegare: io li sento parlare, anche contro di me, ma la voce è quella di mio figlio... mio figlio!
- Così di colpo svanisce rabbia, solitudine, domande e resta solo il dolore: l'immenso dolore di non essere stato con loro in questi 5 anni! *(Pausa)*
- TANO Caspita Dante... m'hai fatto venire la pelle d'oca!
- DANTE Invece Mimì s'è messa a battere le mani e ha detto che avevo dato una bella dimostrazione di recitazione.
- TANO Accidenti che vipera! Io le avrei tirato il pitale!
- DANTE *“Sfortunato è l'uomo che dopo una certa età non lo prova più l'amore!”* caro Tano!
- TANO Bravo! Hai ragione è proprio così!
- DANTE E beh! Era venuta per la delega... voleva parlare d'affari! Abbiamo parlato di affari.
- TANO Avete parlato di affari?

- DANTE *E certo! Via il sentimento! Negli affare non serve: “Cosa ci dobbiamo fare con i soldi di cui la banca ha comunicato la scadenza: li dividiamo in tre?”*
- E’ rimasta, non se l’aspettava che io immaginassi la motivazione della visita con tanta dovizia di particolari.
- TANO Li hai lasciati di stucco? E tuo figlio?
- DANTE Prima ha fatto notare alla moglie che avrei voluto dividere i soldi, poi quando lei gli ha detto che il capitale andava gestito interamente mio figlio ha accettato senza fiatare!
- TANO Mi piace tuo figlio. Mi piace perché quando prende una decisione la porta avanti fino in fondo senza ripensamenti. Un tipo determinato complimenti.
- DANTE Non mettere il dito nella piaga!
- TANO E come intendeva gestire il capitale tua nuora?
- DANTE Anche ristrutturando casa
- TANO L’idea non era neanche male, magari una stanza per te ci scappava!
- DANTE Una stanza? E che ci faccio con una stanza se posso avere tutto il caseggiato?
- TANO Esagerato? Tutto il caseggiato adesso?
- DANTE Sì! Compro villa arzilla.
- TANO Dante: ma va a morì ammazzato!
- DANTE I soldi li ho, sono i miei e la delega non la firmo! Ecco che cosa le ho detto

- TANO Ma davvero? Le hai fatto prendere un accidenti!
- DANTE Si sono subito preoccupati: “*non butterai mica i soldi in questo cesso*”? Hai capito Tano?
- TANO Ho capito sì! Dopo cinque anni si accorgono che non stai in una reggia?
- DANTE Comunque io non butto niente, faccio solo quel che ha detto lei: compro villa arzilla e ristruttururo casa!
- TANO Ma allora dici davvero? Non stai scherzando: compri villa arzilla?
- DANTE Certo! Divento proprietario e faccio felici tutti gli inquilini! Basta con i letti arrugginiti, con il freddo e la sbobba... basta con finti medici e le praticande senza scrupoli: cambiamo tutto!
- Villa Arzilla diventerà il parcheggio a pagamento più moderno ed efficiente della terra! Faranno a gara per venire a soggiornare qui!
- TANO Mi sa che se le davi una coltellata le avresti fatto meno male. Non ha detto nulla?
- DANTE Con l'unico filo di voce rimasto si è preoccupata che non lasciassi neanche le briciole
- TANO Niente le devi lasciare, fai bene!
- DANTE No no Tano. Questo no! La sua parte nessuno glie la tocca. Era pronta da cinque anni in attesa di questo momento conservata per lei in una busta.
- TANO Sarà stata contenta allora

DANTE Mica tanto!

TANO Perché non c'erano soldi?

DANTE Certo che c'erano soldi e che vuoi che ci fosse. Soldi per Lei e per Attilio. Totale: due centesimi. Uno ciascuno!

TANO Un centesimo? E che cosa se ne fanno di un centesimo?

DANTE Non lo so Tano, ma per quanto mi riguarda io non ho mai pagato nulla, più di quello che vale!

Si chiude il sipario **Parte il brano n. 10**

FINE
SIPARIO